

DICHIARAZIONE SUI PRINCIPALI EFFETTI NEGATIVI DELLE DECISIONI DI INVESTIMENTO SUI FATTORI DI SOSTENIBILITA'

DATA DI PUBBLICAZIONE: 12/06/2026

Partecipante ai mercati finanziari:

BancoPosta Fondi SGR – (LEI 2138006RD9NTR6UGG449)

1. Sintesi:

BancoPosta Fondi SGR (di seguito anche “la SGR”) – (LEI 2138006RD9NTR6UGG449) – prende in considerazione i principali effetti negativi (di seguito anche “PAI”) delle proprie decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità. La presente dichiarazione sui principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità riguarda il periodo di riferimento dal 1° gennaio al 31 dicembre 2025.

La composizione dei portafogli considerati dalla dichiarazione a livello di macro asset class è la seguente:

- Componente di imprese (titoli azionari e obbligazionari): 57%. Livello di copertura¹ migliorato generalmente su tutti gli indicatori, superiore al 90% per la maggior parte degli indicatori stessi; livello di copertura medio elevato². Si evidenzia una marcata variabilità di copertura tra gli indicatori e, in particolare, che alcuni indicatori presentano un livello di copertura inferiore a tale media (come dettagliato nella successiva tabella “Indicatori applicabili agli investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti”);
- Componente di emittenti sovrani e organizzazioni sovranazionali: 43%. Livello di copertura prossimo al 100%.

La SGR intende monitorare l’andamento degli indicatori PAI e intraprendere azioni allo scopo di mitigare e minimizzare gli effetti negativi dei propri investimenti sull’ambiente e sulla società, così come dettagliato in seguito. Spiegazioni di dettaglio sulla metodologia adottata per il calcolo degli indicatori sono riportate nel paragrafo “Considerazioni metodologiche”.

Si rimanda alla successiva sezione “2. Descrizione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità” e alle tabelle in essa contenute per i dettagli degli impatti negativi osservati nel periodo di riferimento.

¹ Livello di copertura: da intendersi come la quota di emittenti beneficiari degli investimenti per i quali sono disponibili dati rilevanti per il calcolo dei PAI rispetto al totale degli emittenti che rientrano nella componente analizzabile (corporate o governativa).

² Per copertura “elevata” si intende una quota di investimenti almeno pari all’80% della componente analizzabile (corporate o governativa).

2. Descrizione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità³:

		Indicatori applicabili agli investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti						
Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità	Metrica	Effetto anno 2025 (valori basati su tutte le asset class) ⁴	Effetto anno 2025 (valori basati su asset class di riferimento) ⁵	Effetto anno 2024 (valori basati su tutte le asset class) ⁴	Effetto anno 2024 (valori basati su asset class di riferimento) ⁵	Spiegazioni	Azioni adottate, azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo	
CLIMA E ALTRI INDICATORI CONNESSI ALL'AMBIENTE								
Emissioni di gas a effetto serra	1. Emissioni di GHG	Emissioni di GHG in ambito 1	1.294.985,00 Ton CO ₂ eq	1.294.985,00 Ton CO ₂ eq	879.385,00 Ton CO ₂ eq	879.385,00 Ton CO ₂ eq	<p>L'indicatore misura le emissioni totali di gas a effetto serra (GHG) di ambito 1, 2 e 3 attribuite agli investimenti, espresse in tonnellate metriche di CO₂ equivalente (tCO₂e). Il calcolo si basa sulla quota di proprietà detenuta in ciascuna impresa beneficiaria, determinata rapportando il valore combinato di azioni e obbligazioni detenute al valore complessivo dell'impresa (Enterprise Value, inclusivo di cassa). Questa quota viene poi moltiplicata per le emissioni totali dell'impresa, includendo le emissioni dirette (ambito 1), indirette da energia acquistata (ambito 2) e indirette lungo la catena del valore (ambito 3).</p> <p>I sub-indicatori presentano una copertura elevata.</p>	<p>In relazione agli indicatori in oggetto, saranno condotte attività di analisi dei valori associati agli emittenti per riscontrare eventuali valori anomali e monitorarne l'evoluzione nel tempo. Al fine di influenzare e migliorare le performance in termini di emissioni delle società maggiormente responsabili delle emissioni di GHG, la SGR partecipa alle attività di engagement promosse dal network internazionale Climate Action 100+, dalla ONG Ceres e alla campagna annuale per la divulgazione dei dati "Climate change", "Water security" e "Forests" promossa da CDP. In base alla Linea Guida per l'investimento in Settori Sensibili sono previste limitazioni all'esposizione al settore dei combustibili fossili e del carbone nei nostri portafogli sulla base di soglie di fatturato considerate "rilevanti" per l'attribuzione delle imprese al settore considerato sensibile. Le esposizioni al settore dei combustibili fossili e del carbone sono controllate su base periodica. Se viene rilevata un'esposizione al di sopra delle soglie definite, sono condotte ulteriori analisi che vengono presentate al Comitato Investimenti che decide come procedere e le eventuali azioni da intraprendere (ad es. engagement). Con riferimento ai fondi la cui gestione è delegata a terzi, le strategie di investimento sono definite con logiche simili a quelle relative ai fondi gestiti</p>
		Emissioni di GHG in ambito 2	265.739,51 Ton CO ₂ eq	265.739,51 Ton CO ₂ eq	167.666,57 Ton CO ₂ eq	167.666,57 Ton CO ₂ eq		
		Emissioni di GHG in ambito 3	9.856.105,27 Ton CO ₂ eq	9.856.105,27 Ton CO ₂ eq	6.312.869,29 Ton CO ₂ eq	6.312.869,29 Ton CO ₂ eq		
		Emissioni totali di GHG	11.496.434,18 Ton CO ₂ eq	11.496.434,18 Ton CO ₂ eq	7.410.749,76 Ton CO ₂ eq	7.410.749,76 Ton CO ₂ eq		

								direttamente dalla SGR, restando comunque di competenza e responsabilità dei gestori delegati. Per il prossimo periodo di riferimento, la SGR ha programmato la riduzione delle soglie predefinite nella Linea Guida per l'investimento in Settori Sensibili, in particolare per quanto riguarda il settore del carbone, con l'obiettivo di ridurre ulteriormente il rischio ESG.
2.	Impronta di carbonio	Impronta di carbonio	261,63 Ton CO ₂ eq / Mln €	507,52 Ton CO ₂ eq / Mln €	215,55 Ton CO ₂ eq / Mln €	439,96 Ton CO ₂ eq / Mln €	L'indicatore misura l'intensità delle emissioni di gas a effetto serra (GHG) di ambito 1, 2 e 3 attribuite agli investimenti, espressa in tonnellate metriche di CO ₂ equivalente (tCO ₂ e) per ogni milione di euro investito. Le emissioni sono calcolate secondo la metodologia descritta per il PAI 1, attribuendo le emissioni di ciascuna impresa in proporzione alla quota di proprietà detenuta. Il valore totale delle emissioni così ottenute viene poi diviso per il valore complessivo degli investimenti gestiti, espresso in milioni di euro. L'indicatore presenta un livello di copertura elevato.	

³Ai fini della compilazione delle tabelle di questa sezione è stato considerato il portafoglio totale della SGR, inteso come somma di tutti i portafogli istituiti da BancoPosta Fondi SGR, nello specifico OICVM retail e istituzionali sia aperti che chiusi al collocamento. Il monitoraggio periodico dei PAI connessi agli investimenti in portafoglio viene effettuato grazie ai dati messi a disposizione dall'*info-provider* di riferimento (MSCI). Inoltre, si consideri che eventuali variazioni consistenti dei valori degli indicatori possono derivare dalla aumentata copertura dei dati e dalla metodologia di calcolo degli indicatori conseguenti al cambio di *info-provider*.

⁴ I valori degli indicatori PAI riportati nella colonna "Effetto anno 2025 (valori basati su tutte le asset class)" considerano al denominatore gli investimenti relativi a tutte le tipologie di asset class (i.e. congiuntamente corporate e sovereign). Per un maggior dettaglio si veda il paragrafo "Considerazioni metodologiche".

⁵ I valori degli indicatori PAI riportati nella colonna "Effetto anno 2025 (valori basati su asset class di riferimento)" considerano al denominatore gli investimenti relativi alla tipologia di asset class di riferimento per lo specifico indicatore (i.e. alternativi corporate o sovereign). Per un maggior dettaglio si veda il paragrafo "Considerazioni metodologiche".

Indicatori applicabili agli investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti							
Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità	Metrica	Effetto anno 2025 (valori basati su tutte le asset class) ⁴	Effetto anno 2025 (valori basati su asset class di riferimento) ⁵	Effetto anno 2024 (valori basati su tutte le asset class) ⁴	Effetto anno 2024 (valori basati su asset class di riferimento) ⁵	Spiegazioni	Azioni adottate, azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo
3. Intensità di GHG delle imprese destinatarie degli investimenti	Intensità di GHG delle imprese destinatarie degli investimenti	464,42 Ton CO ₂ eq / Mln €	897,61 Ton CO ₂ eq / Mln €	414,13 Ton CO ₂ eq / Mln €	836,20 Ton CO ₂ eq / Mln €	L'indicatore misura l'intensità media ponderata delle emissioni di gas a effetto serra (GHG) associate agli investimenti, tenendo conto delle emissioni degli ambiti 1, 2 e 3 delle imprese beneficiarie. L'intensità di GHG di ciascuna impresa beneficiaria è calcolata come il rapporto tra le sue emissioni totali (Scope 1, 2 e 3) espresse in tonnellate metriche di CO ₂ equivalente e il suo fatturato, espresso in milioni di euro. L'indicatore presenta un livello di copertura elevato.	
4. Esposizione a imprese attive nel settore dei combustibili fossili	Quota di investimenti in imprese attive nel settore dei combustibili fossili	6,19%	11,96%	5,77%	11,64%	L'indicatore misura la quota di investimenti in imprese operative nei settori dei combustibili fossili, in rapporto al totale degli investimenti gestiti. Sono considerate attive in questi settori le imprese coinvolte nell'estrazione, lavorazione, stoccaggio e trasporto di prodotti petroliferi, gas naturale, carbone termico e carbone metallurgico. L'indicatore presenta un livello di copertura elevato.	In base alla Linea Guida per l'investimento in Settori Sensibili sono previste limitazioni all'esposizione al settore dei combustibili fossili e al carbone nei nostri portafogli sulla base di soglie di fatturato considerate "rilevanti" per l'attribuzione delle imprese al settore considerato sensibile. Le esposizioni al settore dei combustibili fossili e del carbone sono controllate su base periodica. Se viene rilevata una partecipazione al di sopra delle definite, sono condotte ulteriori analisi che vengono presentate al Comitato di Gestione, che decide come procedere e le eventuali azioni da intraprendere (ad es. engagement).
5. Quota di consumo e di produzione di energia non rinnovabile	Quota di consumo di energia non rinnovabile e di produzione di energia non rinnovabile delle imprese beneficiarie degli investimenti da fonti di energia non rinnovabile rispetto a fonti di energia	25,28%	59,54%	24,65%	57,88%	L'indicatore misura la quota media ponderata di consumo e produzione di energia da fonti non rinnovabili da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti. È calcolato aggregando le percentuali di energia non rinnovabile consumata e prodotta (cioè la quota di fonti non rinnovabili sul totale delle fonti energetiche) per ciascuna impresa, ponderate in base al peso relativo dell'investimento nel portafoglio complessivo degli investimenti gestiti. L'indicatore di quota di consumo presenta	In relazione agli indicatori in oggetto, saranno condotte attività di analisi dei valori associati agli emittenti per riscontrare eventuali valori anomali e monitorarne l'evoluzione nel tempo.

		rinnovabile, espressa in percentuale delle fonti totali di energia					una coverage elevata. L'indicatore di quota di produzione presenta, invece, una copertura inferiore al livello medio indicato a inizio documento. Il basso livello di copertura non consente di definire compiutamente l'impatto generato.	
		Quota di produzione di energia non rinnovabile delle imprese beneficiarie degli investimenti da fonti di energia non rinnovabile rispetto a fonti di energia rinnovabile, espressa in percentuale delle fonti totali di energia	1,82%	62,49%	1,78%	60,82%		

Indicatori applicabili agli investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti							
Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità	Metrica	Effetto anno 2025 (valori basati su tutte le asset class) ⁴	Effetto anno 2025 (valori basati su asset class di riferimento) ⁵	Effetto anno 2024 (valori basati su tutte le asset class) ⁴	Effetto anno 2024 (valori basati su asset class di riferimento) ⁵	Spiegazioni	Azioni adottate, azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo
6. Intensità di consumo energetico o per settore ad alto impatto climatico	Consumo energetico in GWh per milione di EUR di entrate delle imprese beneficiarie degli investimenti, per settore ad alto impatto Climatico - Totale	0,20 GWh / Mln €	0,39 GWh / Mln €	0,18 GWh / Mln €	0,36 GWh / Mln €	L'indicatore misura l'intensità media ponderata del consumo energetico delle imprese beneficiarie degli investimenti, per ciascun settore ad alto impatto climatico (classificato secondo la codifica NACE a livello 1). L'intensità è calcolata aggregando, per ogni settore, i valori di intensità del consumo energetico delle imprese (ossia il consumo totale di energia espresso in GWh diviso per il fatturato in milioni di euro), ponderati in base al peso relativo di ciascun investimento sul totale degli investimenti del portafoglio riferito a quel settore. I sub-indicatori presentano una copertura elevata.	In relazione agli indicatori in oggetto, saranno condotte attività di analisi dei valori associati agli emittenti per riscontrare eventuali valori anomali e monitorarne l'evoluzione nel tempo.
	A. Agricoltura, silvicoltura e pesca	0,00 GWh / Mln €	0,00 GWh / Mln €	0,00 GWh / Mln €	0,00 GWh / Mln €		
	B. Estrazione di minerali da cave e miniere	0,05 GWh / Mln €	0,09 GWh / Mln €	0,01 GWh / Mln €	0,02 GWh / Mln €		
	C. Attività manifatturiere	0,05 GWh / Mln €	0,09 GWh / Mln €	0,07 GWh / Mln €	0,14 GWh / Mln €		
	D. Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0,07 GWh / Mln €	0,14 GWh / Mln €	0,06 GWh / Mln €	0,13 GWh / Mln €		
	E. Fornitura di acqua; reti fognarie, gestione dei rifiuti e risanamento	0,01 GWh / Mln €	0,01 GWh / Mln €	0,00 GWh / Mln €	0,01 GWh / Mln €		
	F. Costruzioni	0,00 GWh / Mln €	0,00 GWh / Mln €	0,00 GWh / Mln €	0,00 GWh / Mln €		
	G. Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e	0,01 GWh / Mln €	0,01 GWh / Mln €	0,01 GWh / Mln €	0,01 GWh / Mln €		

	motocicli						
	H. Trasporto e magazzinaggio	0,02 GWh / Mln €	0,04 GWh / Mln €	0,02 GWh / Mln €	0,04 GWh / Mln €		
	L. Attività immobiliari	0,00 GWh / Mln €	0,01 GWh / Mln €	0,00 GWh / Mln €	0,01 GWh / Mln €		

Indicatori applicabili agli investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti								
Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità	Mettrica	Effetto anno 2025 (valori basati su tutte le asset class) ⁴	Effetto anno 2025 (valori basati su asset class di riferimento) ⁵	Effetto anno 2024 (valori basati su tutte le asset class) ⁴	Effetto anno 2024 (valori basati su asset class di riferimento) ⁵	Spiegazioni	Azioni adottate, azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo	
Biodiversità	7. Attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità	Quota di investimenti in imprese beneficiarie degli investimenti che dispongono di siti o svolgono operazioni in aree sensibili sotto il profilo della biodiversità, o in aree adiacenti, in cui le attività di tali imprese incidono negativamente su tali aree	5,07%	9,69%	4,29%	8,66%	<p>L'indicatore misura la quota di investimenti in imprese che svolgono attività con impatti negativi su aree sensibili per la biodiversità, rispetto al totale degli investimenti gestiti. Le attività considerate includono quelle localizzate in aree riconosciute come vulnerabili dal punto di vista ecologico, quali riserve naturali, habitat protetti o siti di rilevanza ambientale.</p> <p>L'indicatore ha una copertura elevata.</p>	<p>In relazione agli indicatori in oggetto, saranno condotte attività di analisi dei valori associati agli emittenti per riscontrare eventuali valori anomali e monitorarne l'evoluzione nel tempo.</p> <p>Al fine di influenzare e migliorare le performance in termini di impatto sulla biodiversità, deforestazione e uso di suolo, la SGR partecipa, insieme ad altri investitori, alle iniziative formative e di engagement del working group "Land use & climate" promosso dalla ONG Ceres e alla campagna annuale per la divulgazione dei dati "Climate change", "Water security" e "Forests" promossa da CDP.</p> <p>Per il prossimo periodo di riferimento, la SGR ha previsto l'aggiornamento della Linea Guida per l'investimento in Settori Sensibili, prevedendo a partire dal 2026 il monitoraggio dell'esposizione verso emittenti coinvolti in gravi controversie legate alla protezione e tutela della biodiversità al fine di limitarne l'esposizione e ridurre il rischio ESG. Laddove venisse rilevata un'esposizione al di sopra delle soglie definite, sarebbero condotte ulteriori analisi che verrebbero condivise in sede di Comitato di gestione al fine di valutare eventuali azioni da intraprendere.</p>
Acqua	8. Emissioni in acqua	Tonnellate di emissioni in acqua generate dalle imprese beneficiarie degli investimenti per milione di EUR investito (valore espresso come	0,02 Ton / Mln €	0,4 Ton / Mln €	0,00 Ton / Mln €	0,04 Ton / Mln €	<p>L'indicatore misura la somma delle emissioni in acqua, espresse in tonnellate, attribuibili agli investimenti gestiti, rapportata a ciascun milione di euro investito. Il calcolo avviene dividendo la somma complessiva delle emissioni in acqua associate agli investimenti (determinata secondo la metodologia usata per il PAI 1) per il valore totale degli investimenti gestiti, espresso in milioni di euro.</p>	<p>In relazione agli indicatori in oggetto, saranno condotte attività di analisi dei valori associati agli emittenti per riscontrare eventuali valori anomali e monitorarne l'evoluzione nel tempo.</p> <p>Al fine di influenzare e migliorare le performance in termini di impatto sulla sicurezza dell'acqua, la SGR partecipa, insieme ad altri investitori alla campagna annuale per la</p>

		media ponderata)						L'indicatore ha una copertura inferiore al livello medio indicato a inizio documento. Il basso livello di copertura non consente di definire compiutamente l'impatto generato.	divulgazione dei dati "Climate change", "Water security" e "Forests" promossa da CDP.
Rifiuti	9. Rapporto tra rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi	Tonnellate di rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi generati dalle imprese beneficiarie degli investimenti per milione di EUR investito (valore espresso come media ponderata)	2,64 Ton / Mln €	5,15 Ton / Mln €	1,53 Ton / Mln €	3,12 Ton / Mln €		L'indicatore misura le tonnellate di rifiuti pericolosi e radioattivi associate agli investimenti gestiti, rapportate a ciascun milione di euro investito. Le tonnellate attribuibili a ciascun investimento sono calcolate come prodotto tra la quota di possesso nell'impresa beneficiaria (determinata dal rapporto tra il valore delle azioni e obbligazioni detenute in portafoglio e il valore complessivo dell'impresa) e la quantità totale di rifiuti pericolosi e radioattivi generati dall'impresa stessa. Il totale così ottenuto viene poi diviso per il valore complessivo degli investimenti gestiti, espresso in milioni di euro. L'indicatore ha una copertura elevata.	In relazione agli indicatori in oggetto, saranno condotte attività di analisi dei valori associati agli emittenti per riscontrare eventuali valori anomali e monitorarne l'evoluzione nel tempo.

		Indicatori applicabili agli investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti						
Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità		Metrica	Effetto anno 2025 (valori basati su tutte le asset class) ⁴	Effetto anno 2025 (valori basati su asset class di riferimento) ⁵	Effetto anno 2024 (valori basati su tutte le asset class) ⁴	Effetto anno 2024 (valori basati su asset class di riferimento) ⁵	Spiegazioni	Azioni adottate, azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo
INDICATORI IN MATERIA DI PROBLEMATICHE SOCIALI E CONCERNENTI IL PERSONALE, IL RISPETTO DEI DIRITTI UMANI E LE QUESTIONI RELATIVE ALLA LOTTA ALLA CORRUZIONE ATTIVA E PASSIVA								
Indicatori in materia di problematiche sociali e concernenti il personale	10. Violazione dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee Guida della Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali	Quota di investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti che sono state coinvolte in violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite o delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali	0,11%	0,21%	0,06%	0,12%	<p>L'indicatore misura la quota percentuale degli investimenti in imprese beneficiarie coinvolte in violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC) o delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali, rispetto al totale degli investimenti gestiti. Tali violazioni possono includere, ad esempio, pratiche scorrette in ambito dei diritti umani, condizioni di lavoro, ambiente e lotta alla corruzione.</p> <p>L'indicatore ha una copertura elevata.</p>	<p>In base alla Linea Guida per l'investimento in settori sensibili sono previste limitazioni all'esposizione nei portafogli a imprese che non rispettano i principi del Global Compact o le linee guida OCSE in materia di diritti umani. Le esposizioni a imprese coinvolte in violazioni dei diritti umani sono controllate su base periodica. Se viene rilevata una partecipazione al di sopra delle soglie definite, sono condotte ulteriori analisi che vengono presentate al Comitato di Gestione, che decide come procedere e le eventuali azioni da intraprendere (ad es. engagement). Al fine di influenzare e migliorare le performance in termini di impatto sui diritti umani sulle condizioni di lavoro e la riduzione delle discriminazioni, la SGR partecipa insieme ad altri investitori alle iniziative di engagement promosse dalla ONG Workforce Disclosure Initiative (WDI) e all'iniziativa "Advance" dei PRI.</p> <p>Con riferimento ai fondi la cui gestione è delegata a terzi, le strategie di investimento sono definite con logiche similari a quelle relative ai fondi gestiti direttamente dalla SGR, restando comunque di competenza e responsabilità dei gestori delegati.</p>

<p>11. Mancanza di procedure e meccanismi di conformità per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite e alle Linee Guida OCSE destinate alle multinazionali</p>	<p>Quota di investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti che non dispongono di politiche per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite o alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali, o ancora di meccanismi di trattamento dei reclami/delle denunce di violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite o delle linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali.</p>	<p>1,27%</p>	<p>2,44%</p>	<p>0,73%</p>	<p>1,43%</p>	<p>L'indicatore misura la quota di investimenti in imprese che non adottano politiche volte a monitorare il rispetto dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC) o delle Linee Guida OCSE per le imprese multinazionali, né dispongono di meccanismi efficaci per la gestione di reclami relativi a potenziali violazioni di tali principi.</p> <p>L'indicatore ha una copertura elevata.</p>	
---	--	--------------	--------------	--------------	--------------	--	--

		Indicatori applicabili agli investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti						
Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità	Metrica	Effetto anno 2025 (valori basati su tutte le asset class) ⁴	Effetto anno 2025 (valori basati su asset class di riferimento) ⁵	Effetto anno 2024 (valori basati su tutte le asset class) ⁴	Effetto anno 2024 (valori basati su asset class di riferimento) ⁵	Spiegazioni	Azioni adottate, azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo	
12. Divario retributivo di genere non corretto	Media del divario retributivo di genere non corretto nelle imprese beneficiarie degli investimenti	6,57%	14,10%	5,64%	13,00%	L'indicatore misura la media ponderata del divario retributivo di genere non rettificato nelle imprese beneficiarie degli investimenti. Il divario retributivo non rettificato è definito come la differenza tra la retribuzione lorda oraria media degli uomini e quella delle donne, espressa in percentuale rispetto alla retribuzione lorda oraria media degli uomini. Ogni valore aziendale è ponderato in base al peso relativo dell'investimento nel portafoglio complessivo. L'indicatore ha una copertura elevata.	In relazione agli indicatori in oggetto, saranno condotte attività di analisi dei valori associati agli emittenti per riscontrare eventuali valori anomali e monitorarne l'evoluzione nel tempo. Al fine di influenzare e migliorare le performance in termini di impatto sui diritti umani, in particolare sulle condizioni di lavoro e la riduzione delle discriminazioni (anche di genere), la SGR partecipa insieme ad altri investitori alle iniziative di engagement promosse dalla ONG Workforce Disclosure Initiative (WDI) e all'iniziativa "Advance" dei PRI.	
13. Diversità di genere nel consiglio	Rapporto medio donne/uomini tra i membri del consiglio delle imprese beneficiarie degli investimenti, espresso in percentuale di tutti i membri del consiglio	18,89%	37,08%	18,44%	37,85%	L'indicatore misura la media ponderata della diversità di genere nei consigli di amministrazione delle imprese beneficiarie degli investimenti. La diversità di genere è espressa come percentuale di donne rispetto al totale dei membri del consiglio di amministrazione. Ogni valore aziendale è ponderato in base al peso relativo dell'investimento nel portafoglio complessivo. L'indicatore ha una copertura elevata.	In relazione agli indicatori in oggetto, saranno condotte attività di analisi dei valori associati agli emittenti per riscontrare eventuali valori anomali e monitorarne l'evoluzione nel tempo. Al fine di influenzare e migliorare le performance in termini di impatto sui diritti umani, in particolare sulle condizioni di lavoro e la riduzione delle discriminazioni (anche di genere), la SGR partecipa insieme ad altri investitori alle iniziative di engagement promosse dalla ONG Workforce Disclosure Initiative (WDI) e all'iniziativa "Advance" dei PRI.	
14. Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche)	Quota di investimenti nelle imprese beneficiarie di investimenti coinvolte nella fabbricazione o nella vendita di armi controverse	0,00%	0,01%	0,00%	0,00%	L'indicatore misura la quota di investimenti in imprese coinvolte nella produzione o nella vendita di armi controverse, quali mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche. L'indicatore ha una copertura elevata.	In base alla propria Politica di Investimento Responsabile, la SGR esclude dall'universo investibile gli emittenti che operano direttamente nella produzione di armi bandite dalle Convenzioni ONU che violano i principi umanitari fondamentali (mine anti-persona, bombe a grappolo, uranio impoverito, armi biologiche, armi chimiche, armi a frammentazione invisibile, laser accecanti, armi incendiarie,	

								fosforo bianco, armi nucleari).
--	--	--	--	--	--	--	--	---------------------------------

Indicatori applicabili agli investimenti in emittenti sovrani e organizzazioni sovranazionali									
Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità	Metrica	Effetto anno 2025 (valori basati su tutte le asset class) ⁴	Effetto anno 2025 (valori basati su asset class di riferimento) ⁵	Effetto anno 2024 (valori basati su tutte le asset class) ⁴	Effetto anno 2024 (valori basati su asset class di riferimento) ⁵	Spiegazioni	Azioni adottate, azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo		
Ambientale	15. Intensità di GHG	Intensità di GHG dei paesi che beneficiano degli investimenti	110,77 Ton CO ₂ eq / Mln € PIL	272,37 Ton CO ₂ eq / Mln € PIL	106,16 Ton CO ₂ eq / Mln € PIL	254,36 Ton CO ₂ eq / Mln € PIL	L'indicatore misura l'intensità delle emissioni di gas serra dei paesi oggetto di investimento, espressa come somma delle emissioni di CO ₂ di ambito 1, 2 e 3 per euro di PIL. L'indicatore ha una copertura elevata.	In relazione agli indicatori in oggetto, saranno condotte attività di analisi dei valori associati agli emittenti per riscontrare eventuali valori anomali e monitorarne l'evoluzione nel tempo.	

		Indicatori applicabili agli investimenti in emittenti sovrani e organizzazioni sovranazionali						
Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità		Metrica	Effetto anno 2025 (valori basati su tutte le asset class) ⁴	Effetto anno 2025 (valori basati su asset class di riferimento) ⁵	Effetto anno 2024 (valori basati su tutte le asset class) ⁴	Effetto anno 2024 (valori basati su asset class di riferimento) ⁵	Spiegazioni	Azioni adottate, azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo
Sociale	16. Paesi che beneficiano degli investimenti soggetti a violazioni sociali	Numero di paesi che beneficiano degli investimenti e sono soggetti a violazioni sociali (numero assoluto e numero relativo divisi per tutti i paesi che beneficiano degli investimenti), ai sensi dei trattati e delle convenzioni internazionali, dei principi delle Nazioni Unite e, se del caso, della normativa nazionale.	6 (numero di paesi)	6 (numero di paesi)	6 (numero di paesi)	6 (numero di paesi)	<p>L'indicatore rileva il numero di Paesi oggetto di investimento, coperti dal provider di riferimento, coinvolti in violazioni di natura sociale, secondo quanto stabilito da trattati e convenzioni internazionali, dai principi delle Nazioni Unite e, ove applicabile, dalla normativa nazionale. Il dato può essere rappresentato sia in termini assoluti che come quota percentuale rispetto al totale dei Paesi in cui si detengono investimenti.</p> <p>L'indicatore ha una copertura elevata. Tale valore è da ritenersi collegato alla presenza di investimenti in Paesi emergenti.</p>	In relazione agli indicatori in oggetto, saranno condotte attività di analisi dei valori associati agli emittenti per riscontrare eventuali valori anomali e monitorarne l'evoluzione nel tempo.
			5,65% (vs totale paesi investiti)	5,65% (vs totale paesi investiti)	5,49% (vs totale paesi investiti)	5,49% (vs totale paesi investiti)		

		Indicatori applicabili agli investimenti in attivi immobiliari						
Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità		Metrica	Effetto anno 2025 (valori basati su tutte le asset class) ⁴	Effetto anno 2025 (valori basati su asset class di riferimento) ⁵	Effetto anno 2024 (valori basati su tutte le asset class) ⁴	Effetto anno 2024 (valori basati su asset class di riferimento) ⁵	Spiegazioni	Azioni adottate, azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo
Combustibili fossili	17. Esposizione a combustibili fossili tramite attivi immobiliari	Quota di investimenti in attivi immobiliari coinvolti nell'estrazione, nello stoccaggio, nel trasporto e nella produzione di combustibili fossili	N/A	N/A	N/A	N/A	L'indicatore rappresenta il valore dell'esposizione verso attività immobiliari operative nei settori dell'estrazione, dello stoccaggio, del trasporto e della produzione di combustibili fossili, espresso in proporzione al valore complessivo degli investimenti effettuati.	N/A
Efficienza energetica	18. Esposizione ad attivi immobiliari inefficienti dal punto di vista energetico	Quota di investimenti in attivi immobiliari inefficienti dal punto di vista energetico	N/A	N/A	N/A	N/A	L'indicatore rileva l'esposizione verso attivi immobiliari, distinguendo tra quelli acquisiti prima del 31 dicembre 2020 non conformi agli standard APE e NZEB, e quelli acquisiti successivamente conformi a tali standard, espressa in proporzione al valore complessivo degli investimenti in attività immobiliari conformi agli standard APE e NZEB.	N/A

		Altri indicatori dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità						Azioni adottate, azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo
Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità		Metrica	Effetto anno 2025 (valori basati su tutte le asset class) ⁴	Effetto anno 2025 (valori basati su asset class di riferimento) ⁵	Effetto anno 2024 (valori basati su tutte le asset class) ⁴	Effetto anno 2024 (valori basati su asset class di riferimento) ⁵	Spiegazioni	
Indicatori applicabili agli investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti								
Clima e altri indicatori connessi all'ambiente								
Emissioni	19. Investimenti effettuati in imprese che non adottano iniziative per ridurre le emissioni di carbonio	Quota di investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti che non adottano iniziative per ridurre le emissioni di carbonio miranti all'allineamento con l'accordo di Parigi	21,98%	42,65%	20,13%	40,76%	<p>L'indicatore rappresenta la quota di investimenti in imprese beneficiarie che non adottano iniziative di riduzione delle emissioni di carbonio finalizzate all'allineamento con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi, rispetto al totale degli investimenti effettuati.</p> <p>L'indicatore ha una copertura elevata.</p>	La SGR monitora lo score di transizione energetica per comprendere l'esposizione dei propri portafogli ai rischi connessi alla transizione climatica. Al fine di influenzare e migliorare le performance in termini di emissioni delle società maggiormente responsabili delle emissioni di GHG, la SGR partecipa alle attività di engagement promosse dal network internazionale Climate Action 100+, dalla ONG Ceres e alla campagna annuale per la divulgazione dei dati "Climate change", "Water security" e "Forests" promossa da CDP.
Indicatori in materia di problematiche sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva								
Indicatori applicabili agli investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti								
Indicatori in materia di problematiche sociali e concernenti il personale	20. Incidenti legati alla discriminazione	Numero di incidenti legati alla discriminazione segnalati nelle imprese beneficiarie degli investimenti (valore espresso come media ponderata)	0,00	0,00	0,00	0,00	<p>L'indicatore misura, in media ponderata rispetto al peso degli investimenti, gli incidenti di discriminazione segnalati presso le imprese beneficiarie degli investimenti e quelli che hanno comportato l'irrogazione di sanzioni, pecuniarie o non pecuniarie.</p> <p>L'indicatore ha una copertura elevata.</p>	La SGR monitora periodicamente la presenza di emittenti coinvolti in controversie anche attraverso uno specifico indicatore che misura la gravità della controversia, la frequenza di casi sulla singola tematica ESG, la capacità di rispondere delle imprese a tali controversie.

		Numero di incidenti legati alla discriminazione e che hanno provocato sanzioni nelle imprese beneficiarie degli investimenti (valore espresso come media ponderata)	N/A	N/A	N/A	N/A		
--	--	---	-----	-----	-----	-----	--	--

3. Descrizione delle politiche relative all'individuazione e alla prioritizzazione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità

Considerazioni generali:

La SGR gestisce i principali effetti negativi delle proprie decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità attraverso la costante applicazione delle politiche e delle linee guida definite in materia di investimento responsabile. A questo scopo sono state adottate:

- la **Politica di Investimento Responsabile** (ultimo aggiornamento: ottobre 2023), che definisce i principi attraverso cui la SGR integra i rischi di sostenibilità nei processi decisionali relativi agli investimenti, con riferimento ai portafogli da essa gestiti. La Politica stabilisce inoltre i criteri di esclusione da applicare nei processi di investimento, in coerenza con i valori e gli obiettivi di sostenibilità adottati dalla SGR. La Politica fornisce una rappresentazione organica delle strategie SRI/ESG applicate, distinguendo tra quelle trasversalmente rilevanti per tutti i portafogli gestiti e quelle aggiuntive specificamente previste per i fondi comuni di investimento classificati ai sensi dell'art. 8 del Regolamento SFDR. È inclusa, inoltre, una sezione dedicata alla considerazione dei Principal Adverse Impacts (PAI) nell'ambito dell'integrazione dei fattori ESG nei processi di investimento. Completano il documento la descrizione delle attività di monitoraggio periodico svolte dalla SGR e delle principali modalità di disclosure e rendicontazione esterna. La responsabilità dell'attuazione della Politica è affidata alla funzione Business Development/Referente ESG;
- la **Linea Guida per l'investimento in settori sensibili** (ultimo aggiornamento: gennaio 2023), che identifica i settori o gli ambiti di attività che sono caratterizzati da un rischio ESG intrinseco rilevante con potenziali ricadute negative significative sull'ambiente e la società. La SGR ha deciso di disciplinare con appositi criteri gli investimenti in emittenti che sono coinvolti nei seguenti ambiti: combustibili fossili, carbone, test su animali e violazioni dei diritti umani. La Linea Guida fissa quindi specifici criteri di monitoraggio e gestione di tali settori sensibili e degli impatti negativi ad essi correlati. La responsabilità dell'attuazione è demandata alla funzione Business Development/Referente ESG;
- la **Linea Guida in materia di esercizio del diritto di voto e attività di engagement** (ultimo aggiornamento: ottobre 2023), che definisce l'approccio della SGR alla gestione delle tematiche ESG rilevanti, attraverso un dialogo attivo con gli emittenti dei titoli presenti nei portafogli finanziari. L'obiettivo è contribuire alla mitigazione delle esternalità negative generate dagli investimenti, in coerenza con i principi stabiliti nella Politica di Investimento Responsabile e nella Linea Guida per l'investimento in Settori Sensibili. La Linea Guida stabilisce i criteri e le modalità operative per lo svolgimento delle attività di engagement, tenendo conto di specifiche aree tematiche, eventualmente articolate in sotto-temi coerenti con l'analisi di materialità condotta dalla SGR. Essa include anche le procedure relative all'esercizio del diritto di voto, supportate da un advisor terzo specializzato che fornisce raccomandazioni di voto e approfondimenti sui principali elementi rilevanti in relazione alla policy di voto adottata dalla SGR. La responsabilità dell'attuazione è affidata alla funzione Business Development/Referente ESG.

La SGR si impegna ad aggiornare periodicamente le politiche sopra elencate in funzione delle evoluzioni normative e delle best practices di mercato.

Selezione e prioritizzazione dei PAI:

In considerazione delle proprie dimensioni, della natura e della grandezza delle proprie attività e della tipologia di prodotti offerti, la SGR ha individuato alcuni indicatori PAI di specifica rilevanza, il cui monitoraggio e gestione sono considerati prioritari. Il processo di identificazione e prioritizzazione dei PAI è stato condotto in coerenza e in continuità con i principi esposti nella Politica di Investimento Responsabile e con i settori individuati all'interno della Linea Guida per l'investimento in settori sensibili. Gli indicatori selezionati sono illustrati nella seguente tabella:

# PAI	Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità	Motivazione della selezione
4	Esposizione a imprese attive nel settore dei combustibili fossili	Consapevole che l'investimento in emittenti del settore dei combustibili fossili possa sia aumentare l'esposizione del portafoglio a rischi che potrebbero impattare negativamente le performance sia avere contemporaneamente effetti negativi sull'ambiente e acuire il cambiamento climatico, la SGR ha deciso di concentrare i propri sforzi di mitigazione/minimizzazione su questo indicatore.
10	Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali	La SGR presta particolare attenzione al rispetto dei diritti umani sia con riferimento alla propria dimensione interna che nelle attività d'investimento. In particolare, la SGR monitora periodicamente, sulla base di standard internazionali come la "Dichiarazione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro e suoi seguiti", il Global Compact e la Dichiarazione ONU dei Diritti Umani, gli Emittenti societari nei quali investe al fine di verificare che essi non siano stati sanzionati per la violazione dei Diritti Umani.
11	Mancanza di procedure e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite e alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali	
14	Esposizione ad armi controverse	Il processo di investimento responsabile della SGR si fonda su un'attività di valutazione degli emittenti degli asset presenti nei propri portafogli, che tiene conto anche del profilo ambientale, sociale e di governance. A tale proposito, la SGR esclude dall'universo investibile gli emittenti che operano direttamente nella produzione di armi bandite dalle

		<p>Convenzioni ONU che violano i principi umanitari fondamentali (mine anti-persona, bombe a grappolo, uranio impoverito, armi biologiche, armi chimiche, armi a frammentazione invisibile, laser accecanti, armi incendiarie, fosforo bianco, armi nucleari).</p>
--	--	--

La SGR ha inoltre preso in esame gli indicatori PAI aggiuntivi di cui alla tabella 2 (indicatori sul clima e connessi all'ambiente) e alla tabella 3 (indicatori in materia di problematiche sociali e di governance) dell'allegato 1 del Regolamento Delegato (UE) 2022/1288. La selezione degli indicatori supplementari è stata compiuta secondo una logica di uniformità con le valutazioni sopra descritte e, in particolare, con le tipologie di impatti negativi identificati quali prioritari per gli investimenti effettuati dalla SGR per conto dei portafogli gestiti, tenendo contestualmente in considerazione i livelli di disponibilità delle informazioni. La SGR ha verificato che tali indicatori disponessero di un sufficiente grado di copertura.

Sono stati quindi selezionati i seguenti indicatori:

- **PAI n. 19 “Investimenti effettuati in imprese che non adottano iniziative per ridurre le emissioni di carbonio”** (Tabella 2, indicatore n. 4). Questo indicatore considera le organizzazioni che non hanno un'iniziativa di riduzione delle emissioni di carbonio volta ad allinearsi con l'Accordo di Parigi (livello di aumento della temperatura non superiore a 2 gradi C°). Tale indicatore supporta l'analisi relativa all'impatto sul cambiamento climatico in modo complementare rispetto alle emissioni GHG e con una prospettiva “forward looking” poiché considera l'assenza di impegni a lungo termine delle imprese per la riduzione delle emissioni. La scelta è in linea con l'attenzione della SGR al tema del cambiamento climatico e delle emissioni di GHG come sopra menzionato.
- **PAI n. 20 “Incidenti legati alla discriminazione”** (Tabella 3, indicatore n. 7). Questo indicatore è misurato attraverso la valutazione del rischio di controversia degli emittenti. Tale indicatore rileva dunque gli effetti della condotta delle imprese rispetto alle discriminazioni che sono state identificate e che hanno portato a multe/sanzioni. Si consideri che il dato relativo al sub-indicatore che considera il numero di episodi di discriminazione che hanno comportato sanzioni non è stato reso disponibile dall'*info-provider*, come indicato anche nel paragrafo “Considerazioni metodologiche”. La scelta di tale indicatore è in linea con l'attenzione della SGR e, più in generale, del Gruppo Poste Italiane per il rispetto di standard di condotta responsabile da parte delle imprese, in particolare nell'ambito dei diritti umani e delle condizioni di lavoro, come dettagliato nella Linea Guida settori sensibili.

A livello di entità, tenendo conto dei dati di sostenibilità disponibili, la SGR ha identificato e assegnato priorità ai PAI e agli indicatori rilevanti per la strategia di investimento complessiva dell'organizzazione. La SGR si riserva di valutare di aggiungere ulteriori indicatori se ritenuti rilevanti e in presenza di un adeguato grado di copertura e di qualità del dato.

Gestione dei PAI:

La SGR valuta le performance degli indicatori dei principali impatti negativi con il supporto di *provider* esterni specializzati tra cui MSCI. La SGR ha sviluppato un sistema di valutazione e di gestione degli indicatori PAI al fine di identificare i maggiori contributori (emittenti, settori, aree geografiche, portafogli), che consente un monitoraggio continuativo e rafforzato (sia a livello di portafoglio complessivo che di prodotti) degli indicatori PAI sopra descritti e congiuntamente dell'esposizione ai settori sensibili come da Linea Guida settori sensibili.

La metodologia di monitoraggio tiene conto della probabilità e della gravità dei possibili effetti negativi delle decisioni di investimento in quanto permette di identificare i principali contributori dell'andamento dei singoli indicatori. La gravità dei possibili effetti negativi viene valutata nel monitoraggio e nella definizione delle azioni di mitigazione.

Per la gestione delle esposizioni significative e/o a settori ritenuti "sensibili" a livello di impatto, la SGR intraprende azioni di mitigazione mirate quali:

- Engagement con le società partecipate selezionate per indurre una migliore gestione dei rischi di sostenibilità e per ridurre gli impatti negativi: la SGR partecipa a iniziative di engagement collaborativo volte a migliorare le pratiche aziendali e la divulgazione di informazioni a livello di settore o di mercato;
- Limitazione degli investimenti: (1) l'esclusione delle società che producono o sono associate ad armi controverse e (2) la limitazione alle esposizioni ai settori considerati sensibili.

Considerazioni metodologiche:

I dati di portafoglio della SGR, alla data del 31 dicembre 2025, sono stati forniti dalla Banca Depositaria e sono stati raccolti su base mensile. Attraverso una piattaforma proprietaria di analisi e monitoraggio, resa disponibile dalla collaborazione con un partner tecnologico, la SGR ha integrato i dati di portafoglio con le informazioni relative agli indicatori PAI fornite dal *data provider* MSCI e da altre fonti informative al fine di addivenire alla valorizzazione degli stessi.

Si riportano di seguito alcune precisazioni di carattere metodologico relativamente alle modalità di definizione delle grandezze usate per il calcolo degli indicatori PAI:

# PAI	Grandezza misurata	Approccio metodologico
-	Valore corrente di tutti gli investimenti	In continuità con le precedenti rendicontazioni, la SGR ha deciso di mantenere sia l'approccio metodologico che prevedeva l'inclusione al denominatore dei soli investimenti appartenenti alla medesima tipologia di asset class pertinente (quali corporate o governativi) sia l'approccio di calcolo degli indicatori che considera congiuntamente tutte le tipologie di asset class.
1 / 2 / 3	<ol style="list-style-type: none"> 1. Emissioni GHG totali 2. Impronta di carbonio 3. Intensità di GHG delle imprese beneficiarie degli investimenti 	Il valore delle emissioni totali di gas a effetto serra include, oltre alle emissioni Scope 1 e Scope 2, anche le emissioni di Scope 3, che vengono sommate al totale complessivo al fine di fornire una rappresentazione più completa dell'impronta carbonica degli emittenti.
4	Imprese attive nel settore dei combustibili fossili	L'indicatore PAI viene calcolato tramite una metrica che misura l'esposizione di una società alle attività legate ai combustibili fossili, comprendendo le diverse fasi della filiera.
5	Quota di consumo e produzione di energia da fonti non rinnovabili	L'indicatore PAI viene rendicontato in due distinti sotto-indicatori: quota di consumo di energia da fonti non rinnovabili e produzione di energia da fonti non rinnovabili. Gli indicatori sono stati calcolati rispettivamente dividendo il totale di energia consumata da fonti non rinnovabili sul totale di energia consumata e dividendo il totale di energia prodotta da fonti non rinnovabili sul totale di energia prodotta.

# PAI	Grandezza misurata	Approccio metodologico
6	Intensità di consumo energetico per settore ad alto impatto climatico	L'indicatore PAI "Intensità di consumo energetico per settore ad alto impatto climatico" è rappresentato attraverso un indicatore specifico per ciascun settore NACE ad alto impatto climatico e un indicatore complessivo. I settori climatici ad alto impatto sono classificati come elencato nelle sezioni da A ad H e nella sezione L dell'allegato I del Regolamento (CE) n. 1893/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio.
7	Siti di un emittente con impatto negativo sulla biodiversità	L'indicatore si basa sulla presenza di valutazione d'impatto ambientale da parte dell'emittente oppure dal coinvolgimento dello stesso in controversie che segnalano gravi impatti negativi sulla biodiversità.
8 / 9	8. Emissioni in acqua 9. Rapporto tra rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi	In relazione all'indicatore PAI 8, l' <i>info-provider</i> raccoglie i dati relativi alle emissioni dirette in acqua, espresse in tonnellate metriche. Le tipologie considerate includono: nitrati, fosfati, pesticidi e sostanze prioritarie scaricate direttamente in corpi idrici. Per quanto riguarda l'indicatore PAI 9, l' <i>info-provider</i> raccoglie tre categorie principali di dati: rifiuti totali, rifiuti pericolosi e rifiuti riciclati.
10	Violazioni dei Principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida OCSE	L'individuazione degli emittenti che violano i Principi del Global Compact delle Nazioni Unite o le Linee guida OCSE è stata effettuata sulla base di un modello proprietario dell' <i>info-provider</i> di identificazione delle controversie e di valutazione della loro gravità.
11	Emittenti privi di politiche per monitorare il rispetto del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida OCSE	L' <i>info-provider</i> suddivide la valutazione in tre elementi: politiche adottate, meccanismi di monitoraggio e sistemi per la gestione di reclami e segnalazioni; le aziende dovrebbero disporre di almeno una politica conforme ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite o alle Linee guida OCSE per le imprese multinazionali.
12	Divario retributivo di genere	Nel caso in cui la differenza salariale calcolata per un emittente fosse a vantaggio del genere femminile, il valore assume segno negativo per tale emittente, tuttavia, secondo le formule di calcolo previste dalla normativa di riferimento, tale valore negativo viene successivamente azzerato.
16	Paesi con elevata esposizione, o elevato rischio potenziale, di violazioni sociali	Per valutare l'esposizione al rischio di violazioni sociali di un Paese viene utilizzato come riferimento la lista delle sanzioni dell'Unione Europea (EU Sanctions List), che include anche le entità sovrane presenti nella lista unilaterale delle sanzioni ONU.

# PAI	Grandezza misurata	Approccio metodologico
19	Emittenti privi di iniziative di riduzione delle emissioni	Percentuale degli investimenti allocati in società che non hanno implementato iniziative di riduzione delle proprie emissioni di gas serra coerenti con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi, misurata come somma dei pesi di tali società all'interno del portafoglio.
20	Incidenti di discriminazione	<p>L'indicatore si articola in due sotto-indicatori distinti.</p> <p>Il primo sotto-indicatore misura il numero di episodi di discriminazione segnalati nelle società in portafoglio, espresso come media ponderata. Il calcolo si basa sulla somma degli episodi classificati come gravi o molto gravi, ponderata in funzione del valore dell'investimento della società nel portafoglio e del valore d'impresa più recente, rapportata a ogni milione di euro investito.</p> <p>Il secondo sotto-indicatore considera il numero di episodi di discriminazione che hanno comportato sanzioni; tuttavia, si segnala che al momento <i>l'info provider</i> non fornisce questo dato.</p>

Fonti dati:

I dati di input relativi agli indicatori PAI rendicontati sono forniti da un *info-provider* specializzato – MSCI – che si occupa della raccolta dei dati ESG, attraverso l'analisi dei reporting di sostenibilità e di tutta la documentazione rilevante pubblicata dagli emittenti, e procede alla loro successiva elaborazione. MSCI provvede ad aggiornare i propri database ESG in funzione della rendicontazione delle informazioni da parte degli emittenti. Laddove non fosse riportato un valore puntuale per un dato indicatore da parte di un emittente, l'*info-provider* limita il ricorso a stime e *proxy* di dati per cercare di colmare il gap informativo, al fine di minimizzare il margine di errore dell'indicatore. Nello specifico, per gli indicatori PAI 1, 2 e 3, le emissioni di gas a effetto serra effettive e derivate vengono integrate con stime, laddove esistano informazioni sufficienti per fornire una stima.

In caso di situazioni di indisponibilità dei dati (es. percentuali di coverage non elevate per i fondi) da parte del *service provider* esterno, nell'ambito della valutazione delle esposizioni degli investimenti in portafoglio, la SGR attua un approccio finalizzato ad evitare sottostime nel calcolo degli indicatori PAI in fase di rendicontazione. Più in particolare, e tenendo in considerazione la materialità degli investimenti per cui i dati dovessero risultare incompleti, non sufficienti o mancanti, la SGR ha adottato azioni di "best effort" per cercare di reperire le informazioni consultando, ove possibile, ulteriori fonti dati eventualmente a disposizione.

Qualità dei dati e processi di controllo:

Il processo di raccolta è effettuato dal *team* di MSCI, costituito da analisti che hanno il compito di validare i dati raccolti, quantitativi e qualitativi. Successivamente, l'aggregazione dei dati a livello di portafoglio viene affidata a un *outsourcer IT*, incaricato dell'elaborazione del dato finale. La SGR mantiene comunque la responsabilità del processo, verificando la correttezza dello sviluppo dei calcoli.

La qualità dei dati è verificata attraverso la valutazione delle metodologie applicate e l'adozione, qualora necessario, di eventuali misure a tutela della stessa. La SGR si impegna altresì ad attivarsi qualora eventuali limitazioni dovessero impattare sull'attività di monitoraggio e rendicontazione dei PAI.

4. Politiche di impegno:

La SGR ha adottato delle Politiche in materia di integrazione dei rischi di sostenibilità, tra cui la "Linea Guida per l'investimento in settori sensibili" e, con riferimento alle pratiche di azionariato attivo, la "Linea Guida in materia di esercizio del diritto di voto ed attività di engagement". In particolare, la SGR, oltre ad aderire ai Principi Italiani di Stewardship adottati da Assogestioni sulla base dell'EFAMA Stewardship Code, ha predisposto la suddetta linea guida disponibile al pubblico in cui si definiscono misure e procedure al fine di:

- assicurare che i diritti di voto siano esercitati conformemente agli obiettivi e alla politica di investimento del fondo interessato, agli obiettivi della SGR e al sistema normativo aziendale, con particolare riferimento alla Politica di Investimento Responsabile adottata;
- monitorare le pertinenti operazioni sul capitale (corporate action);
- prevenire o gestire ogni conflitto di interesse risultante dall'esercizio dei diritti di voto;
- promuovere la corretta gestione di tematiche ESG attraverso un proficuo dialogo con gli emittenti dei titoli presenti nei propri portafogli.

Le attività di engagement possono essere di natura "spontanea" (al fine di diffondere best practice) o "reattiva" (a seguito dell'emergere di una delle criticità identificate all'interno della "Linea Guida per l'investimento in settori sensibili" e/o in coerenza con gli obiettivi previsti dalla Politica di Investimento Responsabile).

La SGR svolge un'analisi di materialità su tali temi identificando quelli che hanno un impatto significativo per il business aziendale e un impatto significativo per gli stakeholder di riferimento (doppia materialità).

L'engagement, che la SGR svolge in maniera prevalentemente collettiva insieme ad altri investitori all'interno di network, consiste in un dialogo costruttivo tra investitori e società partecipate per discutere di come gestiscono i rischi e le opportunità ESG, nonché l'impatto sugli stakeholder. L'obiettivo primario è creare valore per gli investitori e mitigare gli impatti negativi migliorando i comportamenti di sostenibilità e la corporate governance delle imprese.

All'interno dei nostri programmi di engagement, consideriamo i principali impatti negativi in relazione alle emissioni di gas serra, alla biodiversità, ai diritti umani e alle condizioni della forza lavoro (i.e. diversità e inclusione, discriminazioni, pay gap).

Tema di engagement	Iniziativa
Emissioni di gas serra	Climate Action 100+, Ceres Food Emissions 50 Campaign, CDP Non-disclosure Campaign (Climate change", "Water security" e "Forests"), Institutional Investor Group on Climate Change
Uso delle risorse naturali- biodiversità	Ceres Gruppo di lavoro "Food & Nature (Land Use and Climate)", CDP Non-disclosure Campaign (Climate change", "Water security" e "Forests")
Forza lavoro	Workforce Disclosure Initiative
Diritti umani	Advance - PRI

A fronte dell'individuazione di problematiche riferite agli impatti negativi rilevati dagli indicatori PAI, l'engagement verrà condotto secondo una logica volta a prioritizzare gli emittenti maggiormente significativi in considerazione del loro peso in termini di percentuale del totale degli AuM complessivi della SGR.

Nel caso in cui l'engagement non portasse ad esiti soddisfacenti nei 18/24 mesi successivi alla rilevazione delle criticità, la SGR prevede un processo di valutazione e discussione delle possibili azioni all'interno di Comitati manageriali interni e, in ultima istanza, prevede la

facoltà del Consiglio di Amministrazione di deliberare ulteriori azioni, che possono prevedere, come soluzione estrema, il disinvestimento dall'emittente.

La SGR esercita anche i diritti di voto per conto dei fondi gestiti, in relazione ai titoli azionari presenti nei portafogli dei fondi stessi, secondo quanto previsto dalla suddetta “Linea Guida in materia di esercizio del diritto di voto ed attività di engagement”. L'attività viene svolta mediante una piattaforma web di *proxy voting* secondo una policy di voto personalizzata in linea con i principi di investimento responsabile perseguiti e i Principi Italiani di Stewardship. In particolare, sono perseguiti i seguenti temi:

- Indipendenza dell'organo di governo aziendale;
- Diversità dell'organo di governo;
- Capacità del management di gestire i rischi ESG;
- Responsabilità in tema di rischi climatici;
- Proposte degli azionisti per la promozione di disclosure e trasparenza e per la riduzione delle emissioni GHG.

La SGR persegue altresì l'allineamento con le attività del Comitato gestori di Assogestioni in tema di presentazione di liste di minoranza per l'elezione degli organi di governo aziendale e in favore della trasparenza delle nomine ai vertici aziendali.

5. Riferimenti alle norme internazionali:

La SGR appartiene al Gruppo Poste Italiane, che si impegna a garantire l'etica, la correttezza e la trasparenza nella conduzione dei propri business e ha formalizzato tale impegno aderendo al Global Compact delle Nazioni Unite. Dal 2019 la SGR è firmataria dei Principles for Responsible Investment (“PRI”), i sei principi definiti su iniziativa delle Nazioni Unite, sulla base dei quali è stata elaborata la Politica di Investimento Responsabile. I PRI indicano le principali azioni da svolgere per l'investitore e offrono strumenti specifici finalizzati all'integrazione di fattori ESG all'interno delle politiche di investimento. La SGR rendiconta annualmente nel Transparency Report le modalità con cui ha integrato i 6 principi nelle attività di investimento, di selezione degli strumenti di investimento, di engagement ed esercizio dei diritti di voto.

L'adesione da parte delle società partecipate nei portafogli della SGR a tali principi viene monitorata periodicamente con il supporto di *provider* esterni specializzati tra cui MSCI secondo quanto previsto dalla Linea Guida settori sensibili.

Gli indicatori PAI della Tabella “Indicatori applicabili agli investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti” presi in considerazione per valutare se le imprese beneficiarie degli investimenti rispettano gli standard internazionali minimi di condotta d'impresa responsabile

sono: il 10. “Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida della Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo”, l’11. “Mancanza di procedure e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite e alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali” e il 14. “Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche)”. La SGR monitora inoltre il comportamento delle imprese rispetto a:

- Principi del Global Compact delle Nazioni Unite;
- Dichiarazione dell’Organizzazione Internazionale del Lavoro sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro (e suoi seguiti);
- Dichiarazione delle Nazioni Unite sui Diritti Umani;
- Trattati/convenzioni internazionali di messa al bando delle armi non convenzionali (armi biologiche di cui alla Convenzione BWC del 1970; armi chimiche di cui alla Convenzione OPCW del 1993; bombe a grappolo di cui alla Convenzione di Oslo del 2008; mine anti-uomo di cui alla Convenzione di Ottawa del 1997; armi a frammenti non rilevabili, al laser, incendiarie, al fosforo bianco di cui alla relativa Convenzione del 1983; uranio impoverito di cui alla Risoluzione dell’Assemblea Generale delle Nazioni Unite del 2010).

Le metodologie utilizzate per misurare l’allineamento a tali standard internazionali sono riportate nelle considerazioni metodologiche dettagliate all’interno della sezione 3 sulla “Descrizione delle politiche relative all’individuazione e alla prioritizzazione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità”. La metodologia applicata non prevede l’utilizzo di dati stimati.

Allo stato attuale, la SGR non fa ricorso a scenari climatici lungimiranti in quanto, al momento, considera indicatori relativi al rischio climatico e agli impatti sull’ambiente, quali ad esempio la misura delle emissioni di GHG, lo score ambientale, lo score di transizione energetica (valutazione *forward looking* di quanto un’azienda sia ben posizionata per mitigare i rischi associati alla transizione verso un’economia a basse emissioni di carbonio e sfruttarne le opportunità), fornito da *info-provider* specializzato.

La SGR ha adottato anche indicatori di rischio climatico basati su scenari che stimano come il cambiamento climatico possa influenzare le valutazioni delle società emittenti in portafoglio, secondo le dimensioni di "rischio fisico" e "rischio di transizione".

La SGR sta esaminando altresì opzioni e percorsi di decarbonizzazione (a livello corporate e di investimento), in continuità con eventuali approcci sviluppati ed implementati dalla Capogruppo Poste Italiane e in linea con le *best practice* del mercato.

6. Raffronto storico:

Il presente paragrafo interessa i periodi di riferimento dal 2022 (primo periodo oggetto di rendicontazione) al 2025. L'andamento degli indicatori PAI rispetto al periodo precedente evidenzia una sostanziale coerenza.

Nel complesso, in relazione a ciascuno dei periodi precedenti per i quali è stata effettuata la rendicontazione, l'andamento degli indicatori PAI conferma un andamento stabile o in lieve aumento. Eventuali variazioni nel tempo dei valori degli indicatori possono derivare dall'incremento della copertura dei dati, dall'incremento della componente corporate presente in portafoglio (che, ad esempio, ha un impatto diretto nel PAI 1 relativo alle emissioni GHG) e dalla metodologia di calcolo degli indicatori conseguenti al cambio di info-provider avvenuto a partire dalla rendicontazione riferita al 2024.

<i>Prima pubblicazione</i>	<i>Marzo 2021 che riporta i dati relativi al 2020</i>
<i>Aggiornamento 2023</i>	<i>Giugno 2023 che riporta i dati relativi al 2022</i>
<i>Aggiornamento 2024</i>	<i>Giugno 2024 che riporta i dati relativi al 2023</i>
<i>Aggiornamento 2025</i>	<i>Giugno 2025 che riporta i dati relativi al 2024</i>
<i>Aggiornamento 2026</i>	<i>Giugno 2026 che riporta i dati relativi al 2025</i>